

Tre neolaureati presentano la loro tesi su John Fante discussa nell'ultimo anno accademico.

ELISA BORDIN

Laurea specialistica in Lingue letterature e culture euroamericane, dipartimento di lettere e filosofia, Università degli studi di Padova, 2006-2007.

Relatore Prof.ssa Anna Scacchi, correlatore Prof. Stefano Luconi

My Burden and My Reward: The Figure of the Father in John Fante's Works

La ricerca si concentra sulla figura del padre in alcuni lavori di John Fante (*L'Odissea di un Wop, Una moglie per Dino Rossi, Aspetta primavera, Bandini!, Un anno terribile, La confraternita dell'uva*), e nello specifico fa riferimento alla percezione della figura paterna, in genere una rappresentazione romanzata del padre dell'autore, da parte di figli. In particolare, il lavoro si confronta con le tematiche dell'etnicità e dell'identità che delineano tale percezione. Nelle sue opere, Fante ha sempre descritto una relazione controversa fra i padri italiani e i loro figli italoamericani e, in questo contesto, la presente ricerca tenta di dimostrare come il padre italiano si proponga come la lente attraverso la quale il figlio giudichi il suo background culturale di origine, quello italiano, e guardi al proprio futuro americano.

MARIA ANNA DI CICCÒ

Laurea triennale in Letterature Comparete, Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lettere, anno accademico 2006-2007
Relatore Prof.ssa Montefoschi Paola

Tra due culture: "l'odissea di un wop" nei racconti di John Fante

Attraverso un'essenziale analisi critica di ciascuno dei tredici racconti, il lavoro esamina *Dago Red* in quanto "incunabolo", preannuncio di tutta una carriera letteraria, vero e proprio laboratorio per il giovane scrittore e

lampante punto di riferimento per la sua successiva produzione. In *Dago Red* è possibile rintracciare tutte le tematiche e i personaggi che percorrono e abitano l'intera opera fantiana. Innanzitutto l'ambiente domestico, il padre, la madre, tutto l'universo di una famiglia italiana immigrata in America, il lavoro, la povertà e la sopravvivenza, i riti cattolici, l'estraneità e le frizioni interrazziali, l'orgoglio e la vergogna del *dago*, la rabbia e i sogni, l'amore e l'amicizia... la vita e la morte. Attraverso vicende, elementi e dettagli dal forte valore simbolico e, soprattutto, attraverso le abitudini, i comportamenti dei personaggi e l'atmosfera che li circonda, le *short stories* di *Dago Red* raccontano la complessa condizione dello straniero, o meglio dell'italoamericano, di chi vive in bilico tra due linguaggi, due culture, due mondi in una sorta di straordinaria "ubiquità esistenziale".

ALESSIO CATALINI

Laurea specialistica in Discipline etnoantropologiche, Laurea in Antropologia culturale, Università di Roma La Sapienza, anno accademico 2006/2007. Relatore prof.ssa Anna Iuso; correlatore: Prof. Alberto Sobrero.

L'etnografia implicita nei testi di John Fante

Una lettura antropologica dei romanzi di John Fante, sottolineando come la dimensione autobiografica, e più in particolare il legame irrecidibile con le origini italiane veicolate dal padre, si connoti, nell'ambito di un faticoso processo di autorappresentazione ed autoidentificazione, come il segno distintivo delle sue prose. La memoria modula l'impianto narrativo dei testi, che lasciano intravedere un'architettura e una morfologia riconducibili ad uno schema che ha come punti nodali tematiche più o meno invarianti: la volontà di emancipazione, per il tramite della carriera letteraria, dall'universo familiare dominato dalla saturante figura paterna e pacificato dall'ecumenismo della madre; l'immersione, da trapiantato, nel modello americano; il ritorno alle origini attraverso il confronto/scontro e la ricongiunzione intimamente lacerante con il totem paterno.